CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

X LEGISLATURA

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA N. **115**

22 Dicembre 2015 - ore 14.30

Presidenza del Presidente **MAURO ANTONIO DONATO LAUS**

e del Vicepresidente **ANTONINO BOETI**

Nel giorno 22 dicembre 2015 alle ore 14.30 in Torino - Palazzo Lascaris, via Alfieri 15 - sotto la Presidenza del Presidente MAURO ANTONIO DONATO LAUS e dei Vicepresidenti ANTONINO BOETI, DANIELA RUFFINO, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO, GABRIELE MOLINARI, ANGELA MOTTA, si è adunato il Consiglio regionale come dall'avviso inviato nel termine legale ai singoli Consiglieri.

Sono presenti i Consiglieri:

ACCOSSATO S. - ALLEMANO P. - ANDRISSI G. - APPIANO A. - BALOCCO F. - BARAZZOTTO V. - BARICCO E. - BATZELLA S. - BENVENUTO A. - BERTOLA G. - BERUTTI M. - BOETI A. - BONO D. - CAMPO M. - CAPUTO V. - CERUTTI M. - CHIAMPARINO S. - CHIAPELLO M. - CORGNATI G. - FERRARI A. - FERRARIS G. - FERRENTINO A. - FERRERO G. - FREDIANI F. - GALLO R. - GANCIA G. - GARIGLIO D. - GIACCONE M. - GRIMALDI M. - LAUS M. - MARRONE M. - MIGHETTI P. - MOLINARI G. - MONACO A. - MOTTA A. - OTTRIA D. - PENTENERO G. - PORCHIETTO C. - RAVETTI D. - RESCHIGNA A. - ROSSI D. - ROSTAGNO E. - RUFFINO D. - SOZZANI D. - VALETTI F. - VALLE D. - VALMAGGIA A. - VIGNALE G.

E’ in congedo la Consigliera:

CONTICELLI N.

Non sono presenti i Consiglieri:

GRAGLIA F. - PICHETTO FRATIN G.

Sono inoltre presenti gli Assessori esterni:

PARIGI A. - SAITTA A.

(omissis)

DCR 119-45412

Piano di rientro dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell’attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(Proposta di deliberazione n. 130).

Punto 5) Proposta di deliberazione n. 130 “Piano di rientro dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell’attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, come **emendata,** nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), così come integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ed in particolare l'articolo 3, comma 15, laddove dispone che le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, siano definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno;

visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell’interno 2 aprile 2015 (Criteri e modalita' di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita', di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011), ed in particolare l'articolo 2, comma 2, che dispone che le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del d.lgs. 118/2011 sono tempestivamente definite con delibera consiliare da adottarsi in ogni caso non oltre quarantacinque giorni dalla data di approvazione della delibera della Giunta regionale concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, dello stesso d.lgs. 118/2011;

visto l'articolo 3, comma 16, del d.lgs. 118/2011 così come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b), punto 1), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ‘legge di stabilità 2015’), laddove dispone che il recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario debba avvenire in non più di trenta esercizi a quote costanti;

considerato che il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014, come risultante dall'articolo 4 della legge regionale 1° dicembre 2015, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014), è pari ad euro 1.264.190.043,82 e che la rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, avvenuta tramite deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2015, n. 1-2498, ha determinato un disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 pari ad euro 3.417.171.983,43 e, conseguentemente, un maggior disavanzo, così come definito nell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale 2 aprile 2015, pari ad in euro 2.152.981.939,61;

visto il piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014, parte integrante e sostanziale della deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2015, n. 118-45411, comprensiva dell'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo;

considerato che l'importo del maggior disavanzo, da recuperare in non più di trenta anni tramite quote costanti, ai sensi ed in applicazione del l'articolo 3, comma 16, del d.lgs. 118/2011, corrisponde ad una quota annua di euro 71.766.064,65;

ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione di un piano di rientro dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui;

vista la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2015, n. 42-2577 inerente l'integrazione del piano di rientro allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2015, n. 118-45411;

acquisito il parere del Collegio dei revisori a corredo della presente deliberazione consiliare, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale del 2 aprile 2015, espresso in data 21 dicembre;

acquisito il parere favorevole, espresso a maggioranza dalla I commissione consiliare permanente in data 21 dicembre 2015;

delibera

- di integrare il piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2015, n. 118-45411 con il piano di rientro dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, allegato alla presente deliberazione (allegato A) al fine di costituirne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che sono allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante (allegato B) le note descrittive dell'allegato A alla presente deliberazione e dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2015, n. 118-45411 relativi al piano di rientro finanziario e tecnico della Regione Piemonte.

- di impegnare formalmente l'Ente ad evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo;

- di impegnare il Presidente della Giunta regionale a trasmettere al Consiglio regionale, con periodicità semestrale, una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro.

ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018 – 2044	TOTALE
ECCEDENZA ACCERTAMENTI VERSUS IMPEGNI REIMPUTATI DI PARTE CORRENTE	163.907.374,27	98.489.550,60	26.620.582,57	0,00	**289.017.507,44**
QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	0,00	0,00	40.900.310,82	67.520.893,39	**1.863.964.432,35**
TOTALE QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	**163.907.374,27**	**98.489.550,60**	**67.520.893,39**	**67.520.893,39**	-
TOTALE QUOTA DAL 1° AL 3° ANNO DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	-	-	**329.917.818,26**	-	-
TOTALE QUOTA COSTANTE DAL 4° AL 30° ANNO DESTINATA (PER 27 ANNI) AL RECUPERO DEL DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	-	-	-	**1.823.064.121,53**	-
TOTALE QUOTA NEI 30 ANNI DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	-	-	-	-	**2.152.981.939,79**

ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022-2044	TOTALE
AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DALLA CESSIONE DI IMPEGNI RESIDUI AL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI PREGRESSI	180.598.577,69	90.000.000,00	33.443.885,65						304.042.463,34
QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO FINANZIARIO AL 31.12.2014 DERIVANTE DA RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)		12.598.577,69	29.154.692,04	50.598.577,69	50.598.577,69	50.598.577,69	50.598.577,69		244.147.580,49
QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO FINANZIARIO AL 31.12.2014 DA MAGGIORI ENTRATE		78.000.000,00	118.000.000,00	130.000.000,00	130.000.000,00	130.000.000,00	130.000.000,00		716.000.000,00
TOTALE QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO FINANZIARIO	180.598.577,69	180.598.577,69	180.598.577,69	180.598.577,69	180.598.577,69	180.598.577,69	180.598.577,69		**1.264.190.043,83**
ECCEDENZA ACCERTAMENTI VERSUS IMPEGNI REIMPUTATI DI PARTE CORRENTE	163.907.374,27	98.489.550,60	26.620.582,57						**289.017.507,44**
TOTALE QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO TECNICO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DERIVANTE DA RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)			40.900.310,82	67.520.893,39	67.520.893,39	67.520.893,39	67.520.893,39	67.520.893,39	**1.863.964.432,35**
TOTALE QUOTA ANNUA DESTINATA AL RECUPERO DEL DISAVANZO FINANZIARIO E TECNICO DERIVANTE DA RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)		12.598.577,69	70.055.002,86	118.119.471,08	118.119.471,08	118.119.471,08	118.119.471,08	67.520.893,39	**2.108.112.012,84**

Allegato B

NOTE DESCRITTIVE AGLI ALLEGATI DELLE DELIBERAZIONI CONSILIARI 22 DICEMBRE 2015, N. 118-45411 E 22 DICEMBRE 2015, N. 119-45412 RELATIVI AL PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO FINANZIARIO E TECNICO DELLA REGIONE PIEMONTE

Il piano allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2015, n. 118-45411 ha la finalità di contribuire al riassorbimento settennale 2015/2021 del disavanzo finanziario rilevato con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, di cui all'articolo 4 della legge regionale 1° dicembre 2015, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014), pari a euro 1.264.190.043,82.

Nello specifico si tratta di un'articolata serie di interventi di riduzione della spesa e di incremento delle entrate che, pur richiedendo un ragionevole tempo per un effettivo e prudenziale effetto a regime, porteranno già dal 2016 e, soprattutto, dal 2017, ad un riequilibrio strutturale di alcuni milioni di euro annui.

Al fine di garantire, ai sensi di legge, anche con riferimento agli anni 2015 e 2016, la copertura annua costante di una quota di disavanzo pari a euro 180.598.577,69, ovvero *un settimo* del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 sopra citato, verranno utilizzati in parte i primi effetti degli interventi sopra citati e in parte si utilizzerà il surplus finanziario derivante dalla cancellazione degli impegni assunti sul bilancio regionale e successivamente trasmessi al Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte di cui all'articolo 1, comma 452, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'legge di stabilità 2015').

Parte dei risparmi di spesa sono utilizzati anche per il recupero del disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario, da effettuarsi in trenta anni.

Nelle seguenti pagine vengono descritti in dettaglio gli interventi sopra enunciati, il cui effetto complessivo in termini di riduzione di spesa è sintetizzato nella tabella sotto riportata.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022-2044
SANITA'	-	83.379.518,98	83.379.518,98	83.379.518,98	83.379.518,98	83.379.518,98	83.379.518,98
TPL	-	13.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
LOCAZIONI PASSIVE E CONDUZION IMMOBILI	2.900.000,00	1.600.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
ARREDI	-	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00
APPARECCHIATURE INFORMATICHE	-	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
PERSONALE	3.500.000,00	11.500.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
ARPA	2.300.000,00	2.900.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00
ATC	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
ARAI	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
CONSIGLIO e GIUNTA REGIONALE	2.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
SOCIETA' PARTECIPATE	-	3.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
MANUTENZIONE ORDINARIA	-	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE RIDUZIONI DI SPESA	**12.700.000,00**	**144.379.518,98**	**156.079.518,98**	**156.079.518,98**	**156.079.518,98**	**156.079.518,98**	**156.079.518,98**
TARGET RIDUZIONI DI SPESA PER COPERTURA DISAVANZO FINANZIARIO E TECNICO	12.598.577,69	70.055.002,86	118.119.471,08	118.119.471,08	118.119.471,08	118.119.471,08	67.520.893,39
SURPLUS RIDUZIONI DI SPESA RISPETTO AL TARGET	101.422,31	74.324.516,12	37.960.047,90	37.960.047,90	37.960.047,90	37.960.047,90	88.558.625,59

Il risparmio alla voce ARAI risulta già conseguito nel 2015.

A) MANOVRA DI RIDUZIONE DELLE SPESE

A) MANOVRA DI RIDUZIONE DELLE SPESE

Spese sanitarie

A partire dall'anno 2015 la spesa sanitaria in Piemonte non potrà essere superiore al trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale, al momento pari a euro 7,9 miliardi.

Inoltre, la Regione ha stabilito il pagamento centralizzato dei fornitori, appaltatori e prestatori di servizi, sia pubblici, sia privati, delle aziende sanitarie regionali, con l'obiettivo di migliorare la tempestività dei pagamenti, di uniformarne i tempi, di rendere trasparenti, anche ai fini del controllo, la gestione contabile e finanziaria delle aziende sanitarie regionali. L'attuazione operativa di tale disposizione avverrà attraverso la società finanziaria regionale Finpiemonte S.p.A..

La Giunta regionale ha assunto la delibera di riordino della rete ospedaliera e la delibera sulla rete di assistenza territoriale, nel rispetto del nuovo Patto per la salute per gli anni 2014 – 2016, sancito con l'intesa del 10 luglio 2014 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Inoltre, con deliberazione 28 dicembre 2006, n. 47-5035, era stata autorizzata una cessione pro soluto dei crediti vantati nei confronti delle aziende sanitarie, le cui ultime due rate semestrali del 2016 ammontano a euro 83.379.518,98.

A partire dall'esercizio 2017 sono previsti le prime consistenti riduzioni di spesa derivanti da minori oneri per il pagamento di oneri contratti, pari a euro 83,3 milioni.

Spese per il Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Al fine di raggiungere tale target sono state individuate diverse azioni di revisione della *governance* del trasporto locale su gomma, anche tramite prossima indizione delle relative gare su tre aree vaste, rispetto agli attuali otto ambiti e indizione di gare per il trasporto su ferro su tre aree vaste.

La Regione, inoltre, ha istituito l'Agenzia della mobilità piemontese a cui ha attribuito la funzione relativa alla stipula dei contratti di servizio con i soggetti aggiudicatari o affidatari a seguito dell'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica o di altre forme di affidamento prevista dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. L'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale, in data 12 novembre 2015, ha provveduto a pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte l'elenco degli enti che hanno approvato i nuovi testi di convenzione e statuto. Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della convenzione, il Consorzio ha assunto la nuova denominazione di Agenzia della mobilità piemontese. L'Agenzia sarà intestataria di tutti i contratti della gomma (subentrando agli attuali committenti), ed in prospettiva di quelli del ferro (anche prima dell'assegnazione tramite gara del servizio ferroviario), consentendo alla Regione di risparmiare sui trasferimenti grazie al parziale recupero dell'IVA.

L'obiettivo è una spesa per il TPL pari a euro 533 milioni nel 2016 ed euro 520 milioni.

A partire dall'esercizio 2017, pertanto, sono previsti le prime consistenti riduzioni di spesa derivanti dagli interventi sopra riportati, pari a euro 13 milioni, sia connessi al recupero dell'IVA, sia agli effetti derivanti dal piano di mobilità organizzato per bacini e dal programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale, anch'esso organizzato per bacini.

Riduzione delle locazioni passive a fronte del nuovo canone di leasing per il Palazzo unico, costi di conduzione degli stabili, spese per arredi e per apparecchiature informatiche

La Regione aveva in essere settantadue contratti di locazione passiva di cui quarantasei a Torino e provincia, ventisei nel resto della Regione e un ufficio a Roma.
Il costo complessivo dei contratti di sola locazione per il 2014 era pari ad euro 13.782.674,83. A questi vanno sommate le spese di vigilanza, condominiali, di riscaldamento, di pulizia, le utenze e i costi di global, che determinavano un ulteriore costo per l'Ente di circa euro 22.128.296,60.
Nel corso del 2014 e 2015 si è già provveduto a dare la disdetta di cinque sedi a Torino, alle quali vanno aggiunte altri dodici sedi distaccate sul territorio.
Il maggior abbattimento dei costi di locazione passiva, tuttavia, si otterrà nel corso del 2016 quando è previsto a metà anno il trasloco di gran parte degli uffici regionali presso la sede unica, per la quale è però previsto un canone di leasing semestrale. L'edificio di corso Bolzano ospiterà da fine 2016 enti strumentali e società partecipate, quali Finpiemonte, Finpiemonte partecipazioni, Ires, Cei-Piemonte, SCR, Agenzia Piemonte Lavoro, permettendo di ridurre ulteriori affitti passivi.
A partire dall'esercizio 2016 sono previsti riduzioni di spesa pari a euro 2,9 milioni, derivanti dalla differenza tra affitti passivi e canone di leasing, nonché dai minori costi di conduzione degli stabili, mentre dal 2017 è stimato un ulteriore risparmio di euro 1,6 milioni.

Inoltre, a partire dal 2017, si possono prevedere minori spese rispettivamente nell'ordine di euro 19 milioni e di euro 2 milioni, derivanti dal completamento delle procedure di acquisto degli arredi e delle apparecchiature informatiche da utilizzarsi nel Palazzo unico.

Interventi sull’organizzazione della Regione e riduzione dei costi del personale

Con la riduzione delle direzioni regionali da sedici a dieci, prevista dalla deliberazione della Giunta regionale 8 settembre 2014, n. 16-282, si realizza, a partire dal 2015, un risparmio annuo di circa euro 1,1 milioni.

Nel 2015 la Regione è passata da centoquaranta settori a novantatre settori: tale riduzione comporterà a regime nel 2016 ad un risparmio di circa euro 3,5 milioni annui.

Allo stesso modo, per quanto riguarda il personale delle categorie, l’applicazione delle norme sui pensionamenti precedenti all’entrata in vigore della cosiddetta “Legge Fornero” ha coinvolto quasi centottanta dipendenti tra il 2015 e il 2016, per un risparmio a regime a decorrere dal 2017 pari a circa euro 7,5 milioni, derivante sia dalle mancate retribuzioni che dagli oneri accessori del personale, più circa 60 pensionamenti ordinari pari a circa euro 4 milioni, per un totale di euro 11,5 milioni.

In sintesi, a partire dall’esercizio 2016 sono previsti le prime consistenti riduzioni di spesa derivanti dagli interventi sopra riportati, pari a circa euro 3,5 milioni, per arrivare al 2017 ad un ulteriore risparmio stimato pari ad euro 11,5 milioni.

Riduzione delle spese degli enti strumentali

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla riduzione della spesa ed alla riorganizzazione delle attività svolte da ARPA, particolare rilevanza la realizzazione della revisione complessiva della rete dei laboratori dell'Agenzia.
L'effetto positivo è ulteriormente accentuato dalla riduzione delle spese di locazione o manutenzione degli stabili oggi dedicati ad attività laboratoristiche, nonché dalla revisione del numero dei dipartimenti che passeranno da otto a tre, nonché dalla chiusura di alcune sedi decentrate.
I risparmi stimati sono pari ad euro 1,2 milioni nel 2015, euro 2,3 milioni nel 2016 ed euro 2,9 milioni nel 2017.

Con l'entrata in vigore della legge regionale 29 settembre 2014, n. 11 (Riordino delle Agenzie Territoriali per la Casa. Modifiche alla legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 'Norme in materia di edilizia sociale'), le Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) sono state ridotte da sette a tre: Piemonte Nord, per l'ambito territoriale Novara, VCO, Biella e Vercelli; Piemonte centrale, che comprende la provincia di Torino; Piemonte Sud, che raggruppa Alessandria, Asti e Cuneo. La legge ha determinato una riduzione di circa il 60 per cento dei posti nei Consigli, passando da trentasette a tredici per effetto della diminuzione da cinque a tre dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Agenzia Piemonte centrale e del mantenimento dei cinque componenti dei consigli di amministrazione delle due Agenzie Piemonte Nord e Piemonte Sud. Inoltre, i Collegi dei revisori dei conti non saranno più costituiti da tre componenti, bensì da un revisore legale unico. Si prevede un risparmio a partire dal 2015 di circa euro 1 milione all'anno.
Infine, con la stessa legge regionale 11/2014 si è altresì stabilito che, a loro volta, i nuovi consigli di amministrazione delle Agenzie territoriali provvedano, entro novanta giorni dalla loro costituzione, alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate, con l'obiettivo di ridurre le spese in base a criteri di economicità ed efficienza, dandone comunicazione alla Giunta regionale prima di darne attuazione.

Il rapporto di lavoro del direttore dell'ARAI è stato rideterminato nel trattamento economico annuo lordo (fissato, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 13 luglio 2015, n. 18-1734 in euro 93.800,00 oltre gli oneri a carico dell'ARAI, eventualmente integrato dal trattamento accessorio fino a un massimo del 25 per cento del trattamento fondamentale). Con deliberazione della Giunta regionale.30 marzo 2015, n. 28-1258 sono stati approvati gli indirizzi, tra cui:

a) l’individuazione di proposte per il contenimento delle spese di gestione dell’Ente e per la realizzazione di alcune attività/servizi direttamente da parte dell’amministrazione regionale, tenuto conto che il contributo annuale assegnato non supererà euro 500.000,00;
b) il contenimento delle spese per convegni ed incontri informativi con la realizzazione dei soli momenti strettamente necessari;
c) l’individuazione di nuove modalità di svolgimento delle funzioni del Collegio dei revisori dei conti, con il contenimento della relativa spesa;
d) la prosecuzione del confronto con altre regioni italiane per la stipula di nuovi convenzionamenti per svolgere pratiche di adozione internazionale ed ogni altra funzione assegnata all’ente autorizzato, al fine di ampliare l’operatività dell’ARAI, incrementarne le entrate proprie e suddividere i costi di funzionamento tra più enti convenzionati. Si precisa che il risparmio pari a euro 500 mila risulta già conseguito nel 2015.

Si prevede un risparmio a partire dal 2015 di circa euro 500 mila all’anno.

Riduzione dei trasferimenti al Consiglio regionale

Il Consiglio regionale negli ultimi anni ha già ridotto i propri costi di funzionamento in modo sensibile, con minori trasferimenti da parte del bilancio regionale per circa euro 15 milioni.

Si prevedono minori entrate derivanti dall'abolizione dell'assegno vitalizio a decorrere dalla legislatura attualmente in corso che verranno compensati da una riduzione degli emolumenti destinati ai componenti del Consiglio regionale.

A ciò si aggiunga la scelta del Consiglio regionale di farsi promotore di ulteriori provvedimenti finalizzati alla riduzione degli emolumenti dei Consiglieri regionali fino a raggiungere il livello dell'indennità di carica del sindaco del Comune capoluogo, ottenendone il conseguente risparmio.

Si prevede inoltre di spostare la sede della biblioteca consiliare presso immobili di proprietà regionale al fine di ridurre gli oneri relativi a locazioni passive.

Alla luce di ciò, nel 2016 si prevede di trasferire al Consiglio regionale circa euro 50 milioni, con una riduzione di circa euro 2,5 milioni, che a regime dovrebbe risultare pari a circa euro 5 milioni (dal 2017).

Interventi sulle razionalizzazioni degli enti strumentali e delle società e consorzi partecipati dalla Regione

L'obiettivo della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), che ha disposto la razionalizzazione per regioni e altri enti, è ridurre entro il 31 dicembre 2015 le partecipazioni pubbliche nei casi in cui non sussistono più le finalità istituzionali, quando sono composte da soli amministratori o da un numero di membri del consiglio di amministrazione superiore a quelli dei dipendenti o nei casi di svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre partecipate, contenendo così i costi.
Tra gli aspetti più rilevanti ci sono l'aggregazione e il potenziamento della collaborazione tra le società che svolgono funzioni simili (come nel caso del comparto ICT o della logistica) una maggiore sinergia con i partner privati che portino a investimenti sul territorio (è il caso, ad esempio, di PST Valle Scrivia e Bioindustry Park), la dismissione delle società che risultano in perdita e la prosecuzione delle attività di liquidazione già avviate (sei società).
La realizzazione del piano è di fatto già partita nei mesi scorsi con l'avvio dell'integrazione tra Finpiemonte spa e Finpiemonte partecipazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale 18-1248/2015 è stato approvato il "*Piano Operativo di razionalizzazione delle Societa' e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute ai sensi dell'art. 1 comma 611 e ss. della Legge 23.12.2014 n. 190*".

Con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2015, n. 2-1631 è stato approvato il "*Piano Operativo di razionalizzazione delle Societa' e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1 comma 611 e ss. - Aggiornamento al 30 giugno 2015*".

Il piano operativo di razionalizzazione descrive per ciascuna società le attività, la *governance*, gli elementi finanziari e le eventuali criticità, al fine di porre in essere le azioni da intraprendere in ottica di *spending review*.
I criteri cui attenersi per il raggiungimento dell'obiettivo di diminuzione delle partecipazioni sono:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Una prima stima indica in circa euro 3 milioni i risparmi minimi che verranno realizzati a partire dal 2017, ma rimangono ancora da conteggiare molte altre voci che sarà possibile quantificare solamente nel corso dell'attuazione del piano, soprattutto nei casi previsti di fusione delle partecipate.

Altri interventi di razionalizzazione delle spese regionali

La Regione, ai fini del riordino, della gestione e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ha adottato, ai sensi dell'articolo 58, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitivita', la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il Piano delle valorizzazioni e delle dismissioni dei beni immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e suscettibili di valorizzazione o dismissione. In esso è riportato in maniera puntuale l'elenco di trentatre proprietà immobiliari dislocate sul territorio piemontese, con l'indicazione del loro attuale utilizzo e della destinazione d'uso che l'Amministrazione regionale intende stabilire, anche con l'obiettivo di giungere alla loro vendita.

In merito alla valorizzazione di parte di quelle proprietà, sono stati indicati alcuni indirizzi di efficientamento del patrimonio immobiliare regionale attraverso l'attribuzione di comodati d'uso gratuito o a canone agevolato ad altre amministrazioni pubbliche. A tal proposito, si può ritenere che i comodati concessi e in via di concessione consentiranno risparmi per la Regione derivanti dall'attribuzione alle amministrazioni utilizzatrici della gestione della manutenzione ordinaria e degli oneri degli interventi di recupero e riqualificazione.

Una prima prudente stima indica in circa euro 1,5 milioni i risparmi minimi che verranno realizzati a partire dal 2017.

B) MANOVRA DI INCREMENTO DELLE ENTRATE

B) MANOVRA DI INCREMENTO DELLE ENTRATE

La Regione ha già avviato interventi per l'incremento delle entrate finalizzati a ripristinare l'equilibrio finanziario.

1) Variazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio, nonché per la copertura degli oneri finanziari derivanti dalle anticipazioni di liquidità previste dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, a decorrere dal 1° gennaio 2015 la Regione ha rideterminato le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).

Tali manovre, sintetizzate nella tabella sotto riportata, comportano un maggior gettito validato dal MEF-Dipartimento delle Finanze, pari rispettivamente a euro 49,3 milioni, euro 156 milioni e euro 79,4 milioni.

A seguito dell'armonizzazione dei sistemi contabili ai sensi del d.lgs. 118/2011, tuttavia, con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito coincide con l'esigibilità del credito per le entrate tributarie. Le entrate tributarie riscosse attraverso il bilancio dello Stato sono accertate nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa nel bilancio dello Stato e dell'amministrazione pubblica che ha incassato direttamente il tributo.

Di conseguenza, si ipotizza per un principio di prudenza che vi sia uno sfasamento nella riscossione delle manovre regionali sull'IRPEF pari a circa due o tre anni rispetto dall'anno di adozione della norma fiscale di incremento delle aliquote.

Posto che nel bilancio pluriennale 2015-2017 sono iscritte esclusivamente le previsioni di maggiori introiti derivanti dalle manovre entrate in vigore rispettivamente nel 2013 e nel 2014, è possibile prevedere maggiori entrate a partire dal 2016 nella misura di euro 79,4 milioni derivanti dalla manovra disposta con la legge regionale 22/2014 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2015.

RIEPILOGO MANOVRE SULL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF ANNI 2012-2015

GETTITO PRESUNTO ADDIZIONALE REG. IRPEF PER ANNO DI IMPOSTA 2013 - DPGR.48/2013								Validazione MEF incremento
SCAGLIONI DI REDDITO				ALIQUOTA	SOGGETTI	ADDIZIONALE	INCREMENTO STIMATO	
sino a	15.000,00			1,69%	732.467	121.538.582,41		
oltre	15.000,00	sino a	28.000,00	1,70%	1.239.651	426.789.037,98		
oltre	28.000,00	sino a	55.000,00	1,71%	496.780	296.308.297,73		
oltre	55.000,00	sino a	75.000,00	1,72%	61.413	57.495.906,90		
oltre	75.000,00			1,73%	66.065	134.830.232,52		
TOTALE					2.596.376	1.036.962.057,54	68.133.992,41	49,3 mln

GETTITO PRESUNTO ADDIZIONALE REG. IRPEF PER ANNO DI IMPOSTA 2014 - L.R. 23/2013								Validazione MEF incremento
SCAGLIONI DI REDDITO				ALIQUOTA	SOGGETTI	ADDIZIONALE	INCREMENTO STIMATO	
sino a	15.000,00			1,62%	732.467	116.504.439,94		
oltre	15.000,00	sino a	28.000,00	2,13%	1.239.651	442.238.072,53		
oltre	28.000,00	sino a	55.000,00	2,31%	496.780	340.120.421,21		
oltre	55.000,00	sino a	75.000,00	2,32%	61.413	70.233.331,58		
oltre	75.000,00			2,33%	66.065	173.888.983,87		
TOTALE					2.596.376	1.142.985.249,14	106.023.191,60	156 mln

Questa validazione MEF si riferiva all' incremento disposto dall'art 13 della L.R. 8/2013, abrogato dalla L.R. 23/2013 che ha incrementato le aliquote per poter inserire alcune detrazioni con invarianza di gettito. ***Il MEF ha validato l'invarianza di gettito, con nota 4736/2013***

GETTITO PRESUNTO ADDIZIONALE REG. IRPEF PER ANNO DI IMPOSTA 2015 - L.R. 22/2014								Validazione MEF incremento
SCAGLIONI DI REDDITO				ALIQUOTA	SOGGETTI	ADDIZIONALE	INCREMENTO STIMATO	
sino a	15.000,00			1,62%	732.467	116.504.439,94		
oltre	15.000,00	sino a	28.000,00	2,13%	1.239.651	442.238.072,53		
oltre	28.000,00	sino a	55.000,00	2,75%	496.780	355.709.849,64		
oltre	55.000,00	sino a	75.000,00	3,32%	61.413	77.529.810,11		
oltre	75.000,00			3,33%	66.065	223.998.956,46		
TOTALE					2.596.376	1.215.981.128,68	72.995.879,54	79,4 mln

2) Rideterminazione degli importi della tassa automobilistica

La Regione, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 24, comma 1, del titolo III del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), ha stabilito un aumento degli importi della tassa automobilistica ordinaria dovuta per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo, per un prevedibile maggior gettito di circa euro 16 milioni.
La tassa automobilistica regionale riguarda le vetture che hanno potenza superiore ai 53kw ed è previsto un aumento progressivo: 6 per cento fino a 100kw, 8 per cento per quelli di potenza superiore a 100kw e fino a 130kw, 10 per cento per quelli di potenza superiore a 130kw.

La Regione ha varato anche un piano per il recupero del bollo auto che è stato evaso: si tratta di euro 180 milioni mai pagati per il periodo 2010-2013. Il piano nasce dalla constatazione che a fronte di un aumento delle immatricolazioni di auto, le entrate legate al bollo sono diminuite; dal 2010 al 2014 sono aumentate infatti le esenzioni, ma soprattutto i mancati pagamenti.
Si è attivato l'invio degli accertamenti bonari: quest'anno il recupero del bollo auto evaso dovrebbe permettere di recuperare più di euro 40 milioni.

3) Alienazione degli immobili di proprietà regionale

Le proposte di destinazione d'uso urbanistica prevalenti degli immobili da alienare sono state individuate in analogia al contesto urbano circostante, nel rispetto dei principi di gestione e sviluppo urbanistico, territoriale e paesaggistico definiti dalle disposizioni regionali vigenti, nonchè avviando il dialogo con le relative amministrazioni competenti alla gestione urbanistica, al fine di garantire la condivisione delle scelte proposte e la fattibilità a livello locale della variazione.

Per ogni proposta di nuova destinazione d'uso è stata operata un'apposita verifica di pre-fattibilità che ha riguardato gli aspetti urbanistici, geologici, sismici, ambientali e paesaggistici, utile ad individuare gli elementi oggetto di successivi approfondimenti finalizzati alla presentazione della documentazione necessaria per il procedimento di variante, che non può considerarsi tuttavia esaustiva rispetto all'istruttoria necessaria per il procedimento di variante di cui all'articolo 16 bis della legge regionale.5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), o alle possibili ulteriori osservazioni o richieste da parte della conferenza dei servizi.

Con l'applicazione del Piano regionale delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare (di cui alla deliberazione della Giunta regionale 13 luglio 2015, n. 13-1729) e l'acquisizione delle nuove destinazioni d'uso, si stima che ad inizio 2016 si possa procedere alla pubblicazione dei bandi per l'alienazione di immobili di proprietà regionale, per un importo prudenzialmente quantificato in euro 51 milioni.

4) Canoni idrici per produzione energetica e uso agricolo

In attesa dell'approvazione del decreto ministeriale. recante "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli art. 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE", la Regione ha ritenuto opportuno procedere ad un progressivo adeguamento della misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica ai maggiori importi che dovranno essere definiti in attuazione della direttiva 2000/60/CE, procedendo in prima battuta con riferimento al canone annuo relativo all'uso energetico e all'uso di riqualificazione dell'energia in considerazione del particolare impatto esercitato dagli impianti a tali usi destinati.

Si è inoltre ritenuto opportuno adeguare l'importo del canone minimo per l'uso agricolo, tenuto conto della soglia al di sotto della quale, ai sensi della normativa vigente, le amministrazioni pubbliche non possono emettere gli atti di accertamento e riscossione coattiva.

Il totale di tali interventi determina un gettito stimato pari a euro 15 milioni.

(o m i s s i s)

IL PRESIDENTE
(Mauro LAUS)

IL VICEPRESIDENTE
(Antonino BOETI)

LA VICEPRESIDENTE
(Daniela RUFFINO)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(Alessandro BENVENUTO)
(Gabriele MOLINARI)
(Angela MOTTA)

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE
(Ornella GALLIERO)

SB/AR/cb